



Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0023094 del 14/09/2022
Class: 02-03



Gruppo Consiliare – Partito Democratico

COMUNE DI REGGELLO

Reggello, 13 Settembre 2022

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

MOZIONE

OGGETTO: Supervisione e possibili interventi rete idrica

VERIFICATO CHE

Nei mesi estivi è ricorrente la difficoltà di approvvigionamento idrico in alcune zone all'interno del Comune di Reggello, in particolare in riferimento alla frazione di Donnini da dove pervengono numerose segnalazioni, legata a motivi di carenza della pressione all'interno degli acquedotti conseguenza di periodi in cui la mancanza di piogge si protrae per tempi prolungati.

PREMETTENDO CHE

L'amministrazione è sempre stata attenta e tempestiva nella supervisione della risorsa idrica e che nessuna politica per l'emergenza potrà aver successo senza affrontare tre nodi fondamentali:

- la formazione nelle coscienze di una nuova “cultura dell'acqua”, con l'obiettivo di un uso sostenibile delle risorse idriche;
- un'opportuna pianificazione dell'uso delle risorse;
- un'adeguata gestione del servizio idrico.

TENUTO CONTO

del quadro normativo nazionale:

- la Legge 183/1989 sulla difesa del suolo e sulla tutela e sull'uso razionale delle risorse idriche
- la Legge 36/1999 e dalle relative norme di attuazione.

- la Legge 36/94 (la cosiddetta “Legge Galli”) ed il D.P.C.M. 4 marzo 1996 che hanno imposto una svolta alla gestione dei sistemi acquedottistici, con l’introduzione del Servizio Idrico Integrato.

Il quadro normativo e legislativo, a tal riguardo, impone un più appropriato modello di gestione dei servizi di pubblica utilità improntato al raggiungimento di obiettivi precisi, misurabili e confrontabili nel tempo e nello spazio.

Nei paesi industrializzati come il nostro, l’acqua riveste da sempre un ruolo culturale e sociale.

La gestione delle risorse idriche dipende in genere in modo rilevante anche dal modello di sviluppo sociale - risulta anche un bene economico, per il quale viene riconosciuta un’opportuna tariffa, un’adeguata remunerazione.

CONSIDERATO CHE

L’analisi dei problemi di gestione e pianificazione delle risorse idriche deve necessariamente portare in conto una serie di condizioni al contorno:

- l’incremento dei fabbisogni idrici, in particolare per gli usi civili;
- l’esistenza di un deficit tra fabbisogni e disponibilità di risorsa;
- la necessità di manutenzione ed ammodernamento degli impianti, al fine di aumentarne l’efficienza e di ridurre le perdite, oggi di notevole entità;
- la necessità di controllo dei parametri di qualità della risorsa idrica in rapporto alla destinazione d’uso;

Il tema della sostenibilità nella gestione della risorsa idrica può essere esaminato da diversi punti di vista:

- ambientale: obiettivo prioritario dello sviluppo sostenibile è la conservazione o il ripristino di un regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi, con gli usi ricreativi e con l’assetto del territorio.

Il raggiungimento di tale obiettivo è legato ad una riduzione delle portate sottratte alla circolazione naturale e, quindi, ad interventi finalizzati al risparmio, al riuso ed al riciclo. Va, inoltre, tenuto presente che, accanto alla domanda per gli usi “classici” (civile, irriguo, industriale, energetico, navigazione), si avverte oggi una domanda crescente per usi ambientali, quali il mantenimento della qualità dell’acqua, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio, la conservazione di ecosistemi e biodiversità, la ricreazione (pesca, canoa, soggiorno turistico);

- economico-finanziario: l’utilizzazione della risorsa idrica implica la realizzazione di infrastrutture. Un indicatore fondamentale per la sostenibilità è costituito dalle modalità di copertura del costo operativo e di capitale, che dovrebbe essere interamente a carico della generazione che fruisce dei relativi benefici;
- etico-sociale: l’acqua è un bene essenziale per la vita e per tutti i processi produttivi, oltre che per l’ecosistema. La soddisfazione della richiesta idrica, almeno entro certi limiti, deve essere garantita a tutti. L’allocazione delle risorse idriche, quindi, dovrebbe essere effettuata ispirandosi a criteri di solidarietà fra individui, settori di impiego, aree geografiche.

E’ necessario, di conseguenza, trovare un equilibrio fra la necessità da un lato di soddisfare la domanda e dall’altro di non incoraggiare modelli insediativi e produttivi eccessivamente dissipativi nei consumi.

TENENDO CONTO CHE

Evidentemente un'accorta politica di gestione delle risorse idriche deve tendere oggi al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- un efficiente monitoraggio e controllo dei consumi idrici;
- il contenimento dei consumi, sia mediante adeguati interventi di risanamento dei sistemi idrici obsoleti che attraverso un'ideale politica tariffaria, puntando, inoltre, a stimolare processi di risparmio idrico (water saving), di riutilizzo e di riciclo delle acque reflue (water reusing and recycling);
- incentivare lo sviluppo degli investimenti nella manutenzione e potenziamento della rete.

L'attenzione crescente dedicata negli ultimi anni al tema dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche e della qualità dell'acqua distribuita ha indotto a considerare nuovi elementi nella definizione del sistema distributivo.

Fra questi è di particolare importanza la crescente esigenza di condurre una politica continua e sistematica per contenere le dispersioni d'acqua, ovvero una strategia basata sul monitoraggio del sistema distributivo e sull'ottimizzazione delle risorse dedicate alla manutenzione della rete.

Tenendo presente che tale monitoraggio risulta utile non solo per individuare parti della rete in cui maggiori sono le perdite, ma anche per avere indicazioni sul funzionamento della rete stessa, sia pure in condizioni particolari, consentendo di acquisire elementi conoscitivi di alcuni parametri che risultano proficui per la gestione.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

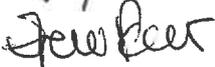
1 – Promuovere iniziative di sensibilizzazione collegate all'acqua come bene comune al fine di far maturare una sempre maggior consapevolezza del valore e di un utilizzo consapevole.

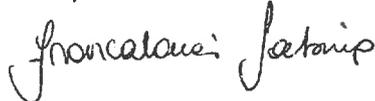
2 – Mappare ed effettuare controlli, tramite la ditta appaltatrice del servizio di manutenzione ordinario o tramite gli Uffici comunali, una supervisione dello stato attuale degli acquedotti del territorio comunale, in modo tale da avere il quadro chiaro della copertura.

3 – Individuare e valutare possibili opere atte a poter risolvere o limitare carenze di servizio nelle aree più depresse:

- collegando parti della rete tra di loro scollegate che permetta un'affluenza idrica costante ed ottimizzarlo attraverso il recupero di eventuali acque in eccesso non utilizzate;
- individuando siti idonei e realizzare la costruzione di nuovi pozzi che vadano ad implementare l'offerta di acqua nelle zone più carenti;
- considerare il collegamento dei nostri acquedotti ad una rete più ampia che consenta di ricevere un più cospicuo e costante flusso di acqua;

SARA LORENZO 

ELENA PARIVIR 

FRANCALANCI
SABRINA 

GLORIA
MUGNAI 

DIANA MATERASSI 

Il Consigliere

Andrea Ermini



GUIDO MORI 